

SESSION 2017

---

**CAPES  
CONCOURS EXTERNE  
ET CAFEP**

**SECTION : LANGUES VIVANTES ÉTRANGÈRES**

**ITALIEN**

**ÉPREUVE DE TRADUCTION**

Durée : 5 heures

Coefficient : 2

---

*L'usage de tout ouvrage de référence, de tout dictionnaire et de tout matériel électronique (y compris la calculatrice) est rigoureusement interdit.*

*Dans le cas où un(e) candidat(e) repère ce qui lui semble être une erreur d'énoncé, il (elle) le signale très lisiblement sur sa copie, propose la correction et poursuit l'épreuve en conséquence.*

*De même, si cela vous conduit à formuler une ou plusieurs hypothèses, il vous est demandé de la (ou les) mentionner explicitement.*

**NB : La copie que vous rendrez ne devra, conformément au principe d'anonymat, comporter aucun signe distinctif, tel que nom, signature, origine, etc. Si le travail qui vous est demandé comporte notamment la rédaction d'un projet ou d'une note, vous devrez impérativement vous abstenir de signer ou de l'identifier.**

**Tournez la page S.V.P.**

Erano scesi dal treno, il padre e i quattro fratelli provinciali.

Sul piazzale della stazione ci volle la ruvidezza del padre per rispondere al facchino che no, che i loro fagotti se li portavan loro. Il più piccolo rimase di guardia al cumulo degli involti mentre il padre andava su e giù vociando, interrogando  
5 gl'impiegati come se tutti fossero suoi paesani. I quattro fratelli poterono finalmente riprendere i loro fagotti. Il più piccolo aveva afferrata l'unica valigia che c'era e camminava disinvolto. Quei tre sacchi da emigranti, pieni di biancheria e di libri dondolavano nelle mani dei ragazzi che sfilarono ad uno ad uno davanti all'impiegato. Quando furono usciti si fermarono, mentre il padre cavava dalla tasca il fazzoletto  
10 grande e si asciugava in giro la fodera del cappello nuovo che portava un po' indietro come quand'era giovane.

Poi disse: - Che fatica! - I quattro fratelli non si guardavano e stavano tutti e quattro fermi, con le mani incrociate sulla pancia. Il padre disse: - Ragazzi, su -. E siccome nessuno si muoveva gridò:

15 - Giovanni, guarda - e gli afferrò un lembo del pastrano impolverato. Poi col fazzoletto grande spolverò prima le sue scarpe all'antica, di quelle con le punte strette e lunghe, e poi fece lo stesso ai suoi figlioli, tenendo sollevato a uno a uno ogni piede come chi ferra un ciuco.

Siccome Giuseppe, il secondo, aveva il viso affumicato dal treno, il genitore  
20 bagnò con la saliva il fazzoletto e lavò ben bene la grinta al caro figliolo che non aveva il coraggio di fuggire, ma che arrossì tutto e rimase a capo chino.

Passavano alcuni signori e alcune signore che non facevano nessun caso ai quattro fratelli provinciali e al padre.

Nel piazzale erano arrivati anche altri studenti col genitore; c'era il padre di  
25 Lombardi, magro, lungo, con un'aria di vecchia distinzione, e il padre di Rufo, un contadino che se ne stava con le mani dietro la schiena e con gli occhi pensierosi puntati su un sasso, mentre il figliolo pareva uno di quei passerotti sonnecchianti col capino indietro, tanto era seccato. C'era solamente Coroli che non era accompagnato e stava per salire in carrozza, fumando; non salutava nemmeno i compagni i quali  
30 rimanevano con la mano a mezz'aria.

Dopo un poco i quattro fratelli, Giovanni il più grande, e poi Giuseppe, poi Antonio, e poi Carlo presero i loro fagotti e s'avviarono. Tornarono nella solita stanza, rividero il viso butterato della padrona di casa.

Il padre aveva voluto passare per il corso principale malgrado Giuseppe giurasse  
35 che c'era pur una scorciatoia. Era sera.

Tornando dal paese trovarono che la città era veramente una bella cosa. Le strade erano lisce e lustre come un pavimento; sembravano allagate. Lo scalpaccio della gente era sommerso e bello a udirsi. I negozi mandavano luci abbaglianti. Niente era più grazioso dei giovanotti che, ancora col cappello di paglia, camminavan  
40 diritti come fusi, senza specchiarsi nelle vetrine, con quel passo armonico di gente che sa dove va e che ha il padre e la madre in un palazzo della città, sotto la luce elettrica, davanti alla tavola col tappeto. Non si sa cosa accadesse, ma c'era nell'aria come l'invito a una pazza baldoria. I fratelli coi loro sacchi, stretti nel pugno, con le cordelline ciondoloni, si urtavano uno contro l'altro dicendosi parole sconnesse  
45 mentre il padre gridava forte i loro nomi come conducendo una squadra di reclute.

Roba da farsi guardare come uno spettacolo. Solo il piú piccolo dava la mano al babbo e gli camminava accanto leggero e docile.

Gli altri tre andavano avanti e per la prima volta erano confusi di trovarsi insieme col babbo.

Corrado Alvaro, « Quattro fratelli provinciali »,  
novella pubblicata sul giornale « Il Mondo » il 17 novembre 1924  
in *Lettere parigine e altri scritti 1922-1925*, Roma, Salerno editrice, 1997, p. 159-160

I. Traduire le texte en français

II. Justifier, en français, les traductions choisies pour les segments soulignés lignes 25, 26, 28, 30, puis pour les lignes 34 et 42.

Vous définirez au préalable la tournure grammaticale, lexicale ou syntaxique italienne, en expliquant les nécessaires transpositions liées au système linguistique propre à chacune des deux langues.

## INFORMATION AUX CANDIDATS

Vous trouverez ci-après les codes nécessaires vous permettant de compléter les rubriques figurant en en-tête de votre copie

Ces codes doivent être reportés sur chacune des copies que vous remettrez.

► **Concours externe du CAPES de l'enseignement public :**

Concours	Section/option	Epreuve	Matière
E B E	0 4 2 9 E	1 0 2	3 4 4 8

► **Concours externe du CAFEP/ CAPES de l'enseignement privé :**

Concours	Section/option	Epreuve	Matière
E B F	0 4 2 9 E	1 0 2	3 4 4 8